

Il nuovo welfare per i disabili dopo la morte dei genitori

Via libera della Camera alla legge. I 5 Stelle: «È un regalo alle assicurazioni»

ROMA «Chi si prenderà cura di lui dopo la mia morte?». È l'incubo di ogni genitore di un figlio disabile. Ieri alla Camera è passata la legge sul «Dopo di noi» che dà una prima risposta al quesito più angosciante per le famiglie dei 2,2 milioni di disabili, 580 mila dei quali gravi.

I «sì» sono stati 374, 75 i «no» dei Cinquestelle, contrari al testo, perché lo ritengono un «favore ai privati». Ora la norma, che istituisce un fondo fiduciario e agevolazioni alle famiglie, passa all'esame del Senato ed entro Pasqua potrebbe avere il via libera definitivo.

Esulta il governo. Primo fra tutti Matteo Renzi. «Dopo una lunga attesa finalmente ci siamo», ha scritto su Facebook, lodando la norma che «interessa direttamente migliaia di famiglie e riguarda il livello di civiltà di un Paese intero».

«Con questa legge e i fondi che abbiamo previsto nella legge di Stabilità — spiega il premier —, quando un disabile rimarrà senza il supporto familiare potrà continuare a vivere nelle proprie case o in case-famiglia. E c'è la possibilità di sottoscrivere polizze previdenziali e assicurative (da parte delle famiglie, ndr) che hanno come obiettivo prioritario la vita indipendente dei disabili». «Per anni — ha rimarcato Renzi — il welfare è stato un bancomat. Anche in questo settore le cose sono cambiate».

Soddisfatta anche la presidente della Camera, Laura Boldrini: «Lo Stato istituisce un fondo pubblico per l'assistenza, finanziato con 90 milioni di euro dall'ultima legge di Stabilità ai quali si aggiungono 56,9 milioni per il 2016 e 66,8 milioni per il 2017. Sarà possibile avviare progetti personalizza-

ti. È prevista la creazione di una rete di solidarietà attraverso famiglie-comunità o case-famiglia. E saranno esentate le somme che i genitori riterranno di destinare ai figli con disabilità grave, tramite assicurazioni o elargizioni».

«È un regalo alle assicurazioni», protesta il movimento di Grillo. «Se tutti, Pd per primo, riconosciamo che il servizio pubblico non è sufficiente non possiamo destinare quei pochi soldi a invogliare l'iniziativa privata», spiegano parlando di «occasione sprecata». Per i Trust, costituiti in favore di persone con disabilità grave per gestirne del patrimonio quando vengono a mancare i familiari, l'importo relativo ai premi passerà da 530 a 750 euro. Ma proprio questa misura desta perplessità: cosa accadrà ai disabili più poveri? E c'è chi paventa «il riprodursi di residenze segre-

ganti». «Niente più nosocomi o residenze sanitarie assistite, a meno che non siano scelte» assicura la pd Ileana Argentini. È una delle leggi più importanti di questo governo», twitta Maurizio Lupi (Ap). E Angelino Alfano rivendica: «Luglio 2014 l'abbiamo chiesta come priorità. Febbraio 2016 l'abbiamo votata. Bello, giusto, doveroso».

Presenti in Aula anche operatori e genitori di disabili. «Ci sono molti familiari di persone in stati vegetativi e di minima conoscenza che invece auspicano strutture di sollievo: ben venga anche il «durante noi»», fa notare Rita Formisano, primario dell'Ircss Santa Lucia. C'è chi spera in una «casa protetta». Chi rifiuta l'idea della casa famiglia. Diffusa una percezione: «È un buon inizio».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA